

A TRENTO E ROVERETO L'OTTAVA EDIZIONE DEL FESTIVAL DELLA GREEN ECONOMY

Se non è sostenibile, non è sviluppo

Dal primo al 3 marzo, Trento ospita il Festival della Green Economy. Imprenditori, esperti e operatori per un confronto sullo sviluppo sostenibile. La manifestazione, promossa da Italy-Post assieme a Fondazione Symbola, *Buone Notizie* del Corriere della Sera, Provincia di Trento, Comuni di Trento e Rovereto, Università di Trento, Fbk, Fondazione Mach, Muse – Museo delle Scienze, Trentino Sviluppo e Fondazione F. Fabbrì, si aprirà ufficialmente **venerdì 1 marzo** con una visita al cantiere dell'ex asilo San Martino di Trento (nella foto), che siamo andati a vedere in anteprima. Si tratta di un intervento di riqualificazione urbana con al centro il progetto di un edificio edilizio sostenibile dal punto di vista am-

biendale. Alle 11 a Palazzo Paolo Prodi (Dipartimento di Lettere in via Tomaso Gar) si terrà la cerimonia di inaugurazione sul tema "Competere, innovare, includere: la Green Economy tra local e global".

Ma la Green Week ha già preso il via con il tour alla scoperta delle "Fabbriche della sostenibilità", che con differenti itinerari dal 26 al 28 febbraio porta a conoscere una serie di realtà imprenditoriali di Veneto, Trentino, Friuli Venezia Giulia, Lombardia ed Emilia Romagna che hanno voluto trasformare la necessità di essere sostenibili in un vantaggio, anzi, di più: in un vantaggio competitivo. Sono storie di successo d'impresa, le loro, che dicono che l'economia "green" (o "blue" come vuole il "guru" Gunter Pauli, che, sia pure in videoconferenza da Città del Capo, sarà il protagonista dell'appuntamento di giovedì 28 febbraio a Rovereto (Palazzo Piamarta in corso Bettini, ore 18) "Seta

Tech, Le nuove vie della Seta", dedicato al progetto che punta a favorire la rinascita della produzione della seta in Italia, sfruttando terreni incolti per la coltivazione dei gelsi.

Da segnalare, **sabato 2 marzo**, la seconda Giornata della Sostenibilità ambientale dell'Università di Trento, che presenterà esperienze di ricerca e sostenibilità ambientale e la Rete delle università per lo sviluppo sostenibile.

L'ottava edizione della Green Week si concluderà, come da tradizione, con una giornata di "porte aperte" al Muse – Museo delle Scienze di Trento (ingresso gratuito domenica 3 marzo). Sono in programma esperimenti, dimostrazioni, video e dialoghi con gli esperti. Si parlerà anche delle trasformazioni urbane a Trento.

Il programma completo del Festival della Green Economy è sul sito www.greenweekfestival.it.

Una visita al cantiere dell'ex asilo San Martino di Trento aprirà la Green Week

Una visita nel cantiere di via Manzoni, alla vigilia della Green Week

di Paolo Piffer

È previsto che tutto sia finito entro l'anno o al massimo nei primi mesi del prossimo. Portato a termine fin nei dettagli perché l'Associazione provinciale per i minori possa entrare nella nuova sede. Su tre piani, all'insegna dell'architettura verde, *green*, in termini tecnici chiamata "architettura circolare", senza uso dei "vecchi" mattoni.

I lavori in via Manzoni, nel quartiere di San Martino a Trento, nello spazio dove una volta c'era l'asilo - aperto nel 1899, chiuso nel 1995, demolito tra gennaio e febbraio del 2018 - e in seguito la scuola musicale "Il Diapason", sono a buon punto. Nell'edificio, composto da due blocchi, troveranno posto gli uffici amministrativi (ora a Trento nord), lo spazio aggregativo giovanile attualmente poco distante, un centro diurno e il centro musica di Piedicastello ma anche una sala polifunzionale a servizio della comunità del quartiere. L'Appm venne fondata oltre quarant'anni fa dallo psicologo Paolo Cavagnoli (insieme ad altri), che ne è stato il presidente per un trentennio, fino al 2016, quando ha lasciato. Da allora il responsabile è Mario Magnani, già assessore provinciale alla sanità. Sul territorio provinciale l'associazione dispone e ha in carico una quarantina di strutture e realtà tra centri di pronta accoglienza, diurni, di aggregazione, socio sanitari ed estivi, gruppi famiglia e attività di conciliazione famiglia-lavoro. Dal 1976 ad oggi sono stati accolti circa 6200 minori, 160 gli operatori, 3500 all'anno i ragazzi che passano dai centri di aggregazione e negli spazi aperti.

I lavori di via Manzoni, nello spazio di proprietà della Patrimonio del Trentino (cioè della Provincia), che lo ha acquisito dal Comune nel 2012, vennero affidati alla vicentina Mu.Bre, capocordata di una ventina di aziende, che se li aggiudicò per un importo di 3 milioni 86 mila 550 euro.

A TRENTO L'EX ASILO SAN MARTINO RINASCE NEL SEGNO DELL'EDILIZIA SOSTENIBILE

Nel cantiere "verde"

Sotto, la vecchia palazzina abbattuta e il rendering della nuova struttura



Prima



Dopo



Nell'edificio, composto da due blocchi, troveranno posto uffici, centro giovanile e centro musica dell'Appm, ma anche una sala per il quartiere

fotoservizio Gianni Zotta

L'INIZIATIVA

M'illumino di meno

Venerdì 1 marzo torna "M'illumino di meno", la più grande campagna radiofonica di sensibilizzazione sui consumi energetici e la mobilità sostenibile, ideata nel 2005 dalla trasmissione di Radio 2 "Caterpillar". Quest'anno punta a promuovere l'economia circolare. Il Comune di Trento partecipa all'iniziativa organizzando una gara di mobilità sostenibile dal titolo "A scuola senz'auto" tra le scuole primarie della città, che aderiscono al progetto "Bambini a piedi sicuri". Alle 10 nella Sala della Cooperazione in via Segantini a Trento saranno premiate le 4 opere vincitrici del concorso scolastico sull'educazione ambientale "Il Mondo di etika: l'energia della natura!". Al Mart di Rovereto la cooperativa Irifor propone "Il sapore del buio" (info e prenotazioni: eventi@mart.tn.it). Ci sono infine le proposte dei soci della Strada del Vino e dei Saperi del Trentino, con una serie di iniziative a basso impatto energetico dalla Valle di Cembra alla Piana Rotaliana, passando per Trento e il Lago di Garda (info: www.tastetrentino.it).

In cantiere. Da sinistra, Gianfranco Daminato, geometra del cantiere; Isabella Andreatta, coordinatrice dei lavori in fase di esecuzione, e l'architetto Michele Condini



L'architetto Michele Condini di Trentino Progetti è il coordinatore del team di una decina di professionisti, che comprende anche diversi ingegneri, che ha "disegnato" e impostato la forma e i contenuti della nuova struttura che avrà una cubatura di 5029 metri cubi rispetto ai 4003 del vecchio asilo ormai abbattuto. In cantiere lavora una sessantina di operai. Un rapido giro in cantiere permette di verificare la natura dei materiali usati e degli spazi, modulabili, ricavati. Oltre alle fondamenta in cemento, gran parte del resto, le pareti ad esempio, è realizzato in legno, più che mai antisismico, ricoperto da cartongesso. Comunque, tutti materiali riciclabili, assicura Condini, "come da progetto". Sul fronte strada insisterà una facciata in vetro che collegherà i due blocchi. Sono 9 le zone potenzialmente indipendenti ricavate, sia dal punto di vista degli accessi che degli impianti.

"Si è lavorato parecchio sulle aree verdi per mitigare l'impatto della struttura in cemento adiacente (l'Autosilo, ndr) e della strada confinante - sottolinea l'architetto -. Esse caratterizzano il contesto esterno e ben si accostano alle preesistenze di San Martino, portando la vegetazione fin dentro l'edificio". Altri accorgimenti, ormai ineludibili nell'architettura *green*, sono l'installazione dei pannelli solari per la produzione di acqua calda e il riscaldamento degli ambienti, ma anche l'utilizzo del fibrocemento che, congiuntamente a quello delle lastre in gessofibra, migliora le prestazioni acustiche garantendo il comfort interno. "Una difficoltà del progetto - riflette l'architetto Condini - era quella di trovare un linguaggio architettonico capace di inserirsi nella giusta maniera nel limitrofo contesto di interesse archeologico della zona di San Martino e vicino ad un imponente struttura in cemento, cioè l'Autosilo. Si è optato per un'articolazione semplice degli ambienti interni rendendo ben evidente l'ingresso al nuovo edificio dal fronte strada, ricavando anche una piazza interna, punto di snodo tra i principali collegamenti. Abbiamo curato, particolarmente, i materiali di finitura interni ed esterni, scegliendoli attentamente, per limitare sia i costi di costruzione sia quelli di manutenzione, senza per questo rinunciare alla qualità".